

L'alfabeto ebraico, dalla *sàin* alla *kaf*

Le cinque lettere che completano metà dell'alfabeto

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Ricordando che la lingua ebraica *si scrive e si legge da destra a sinistra*, riguardiamone l'intero alfabeto, considerando che **le prime sei lettere** le abbiamo già apprese nella prima lezione e che ci occuperemo qui delle **seguenti cinque**.

LETTERA	NOME	TRASCRIZIONE	PRONUNCIA
א	א	<i>àlef</i>	muta (non si legge)
ב	ב	<i>bet</i>	<i>b, v</i> b o v, secondo i casi
ג	ג	<i>ghimel</i>	<i>g, gh</i> g, ma sempre dura come in gara e in ghepardo
ד	ד	<i>dàlet</i>	<i>d</i> d
ה	ה	<i>he</i>	<i>h</i> h, leggermente aspirata
ו	ו	<i>vav</i>	<i>v, o, u</i> v oppure o oppure u, secondo i casi
ז	ז	<i>sàin</i>	<i>s</i> s dolce, come in rosa
ח	ח	<i>khét</i>	<i>kh</i> come la j spagnola, ma più forte
ט	ט	<i>tet</i>	<i>t</i> t
י	י	<i>yòd</i>	<i>y</i> y, ma come la i di iena
כ	כ	<i>kaf</i>	c dura (come in casa) o come la j spagnola, secondo i casi (ך, usata solo in fine di parola, si legge sempre come j spagnola)
ך	ך		
ל	ל	<i>làmed</i>	<i>l</i> l
מ	מ	<i>mem</i>	<i>m</i> m
ם	ם		(ם è usata solo in fine di parola)
נ	נ	<i>nun</i>	<i>n</i> n
ן	ן		(ן è usata in fine di parola)
ס	ס	<i>sàmech</i>	<i>s</i> s dura, come in sale
ע	ע	<i>àyn</i>	muta (anticamente, un colpo di glottide)
פ	פ	<i>pe</i>	<i>p, f</i> p o f, secondo i casi
ף	ף		
ף	ף		(ף, usata solo in fine di parola, si legge sempre f)
צ	צ	<i>tzàdek</i>	<i>tz</i> z dolce, come in zaino (ts dell'inglese students)
ץ	ץ		
ץ	ץ		(ץ è usata solo in fine di parola)
ק	ק	<i>qof</i>	<i>q</i> q
ר	ר	<i>resh</i>	<i>r</i> r
ש	ש	<i>shin</i>	sc, come in scena
ש	ש	<i>sin</i>	s dura, come in sale
ת	ת	<i>tav</i>	<i>t</i> t, come nell'inglese ten

Vediamole, allora, le nostre nuove cinque lettere da imparare, che sono:

LETTERA	NOME
ט	<i>sàin</i>
ח	<i>khet</i>
ט	<i>tet</i>
י	<i>yòd</i>
כ, כּ	<i>kaf</i>

Prima di imparare a scriverle, impariamo a leggerle.

- **ט - *sàin***. Attenzione a non confonderla con la *vav*, che è simile: ו. La *sàin* si pronuncia s dolce, come nella parola “rosa”. Probabilmente noi non ce ne accorgiamo, ma in italiano esistono due pronunce della s. Provate a pronunciare la parola “rosa”, soffermandovi sulla s. Ora provate con la parola “sapienza”, soffermandovi anche qui sulla s. Sentite la differenza? Se non l’avvertire ancora, provate a dire “rosa” aggiungendo poi la terminazione -pienza, come se voleste dire *rosa-pienza*, e vi accorgerete che la s cambia. Se non lo sapevate, nei buoni vocabolari della lingua italiana le s sono indicate con grafie diverse, per distinguerne la pronuncia. La *sàin* (ט) corrisponde alla pronuncia della s in “rosa” o “prosa”, che è ben diversa da quella della parola “sale”.
- **ח - *khet***. Attenzione a non confonderla con la *he*, che è simile: ה. La *khet* si pronuncia come la *j* spagnola, ma molto marcata.
- **ט - *tet***. Si pronuncia come la nostra *t*.
- **י - *yòd***. Si pronuncia come una nostra *i* particolare. Provate a pronunciare la parola “iena” e poi la parola “isola”. Se indugiate sulle *i* iniziali, noterete che la prima è diversa. Pirandello, nel secolo scorso, scriveva ancora *jena*. Ecco, la *yòd* (י) si pronuncia come quella *j*. Perché allora la trascriviamo *y*? Perché a qualcuno non venga la tentazione di leggere la *j* alla francese!
- **כ, כּ - *kaf***. Perché due forme? Perché **la seconda forma (כּ) si usa quando la lettera è finale**. Attenzione a non confondere la *kaf* con la *bet*, che le assomiglia: ב. La sua pronuncia è sempre dura, come in **ca**sa; trascrivendola *k*, non ci saranno problemi, perché la *k* si pronuncia sempre dura, anche davanti alla e (*ke*) o alla i (*ki*). In alcuni casi si pronuncia molto spirata, simile alla *khet* (ח), ma per ora non ci interessa: lo vedremo trattando del *Testo Masoretico* vocalizzato.

Occorre stare molto attenti a non confondere le lettere simili:

LETTERA	NOME
ט	sàin
ו	<i>vav</i>
ח	khet
ה	<i>he</i>
כ	kaf
ב	<i>bet</i>

Ricapitolando:

LETTERA	PRONUNCIA	COME
ט- sàin	s	in “rosa” o “muso”
ח- khet	kh	nel tedesco Bach
ט- tet	t	in “tegola”
י- yòd	Y	in jena.
ך, כ- kaf	k	in cappa

Occupiamoci ora della scrittura di queste nuove cinque lettere. Se avete necessità di fare una pausa, fatela e distraetevi. Seguendo il metodo già adottato con le precedenti sei lettere ebraiche che abbiamo imparato, prendete un foglio a righe e mentre scrivete la lettera da imparare, pronunciatene il nome, trascrivendola per l'intera riga. Proseguite poi con la seconda lettera e così via. Ovviamente, **ricordatevi di scrivere da destra a sinistra!**



Le cinque nuove lettere imparate raggiungono tutte, in altezza, le stesse dimensioni. Come potete notare nello specchio qui sotto, ogni lettera è alta poco più di una nostra lettera minuscola scritta a mano e poco meno di una maiuscola. Solo la lettera *yòd* (י) appare simile ad un nostro apostrofo; e la *kaf* finale (ך) scende un po' sotto la riga. Notate:

ח - aB	ט - aB
י - aB	ט - aB
ך - aB	כ - aB

Vediamo ora come scriverle:



ESERCIZIO PERSONALE

Usando un foglio a righe, e *scrivendo da destra a sinistra*, scrivete sulla prima riga in alto la lettera \aleph (*àlef*), seguendo le indicazioni raffigurate sopra: prima il trattino diagonale (dall'alto a sinistra al basso a destra), poi il resto. Mentre la scrivete, pronunciatene il nome ogni volta: *àlef*. Proseguite così per tutta la riga; se non vi sentite ancora padroni della sua scrittura, proseguite per un'altra riga o più righe. Passate poi, in una nuova riga, alla lettera *bet* (ב); anche qui, scrivetela seguendo le indicazioni visive sopra riportate e, mentre la scrivete, pronunciatene il nome: *bet*; completate l'intera riga o, se necessario, più righe. Proseguite così **per tutte e undici le lettere che abbiamo imparato finora**. Poi, fate una pausa e distraetevi.

Prendendo un foglio nuovo, scrivete ora una di seguito all'altra le undici lettere (pronunciandone il nome), così:



NOTA: Se desiderate avere una valutazione dei vostri esercizi scritti, potete scannerizzarli e inviarcene le immagini. Saremo lieti di darvene una valutazione.